

Il sistema Montuoso

IL SISTEMA MONTUOSO DELLA CALABRIA

Una natura forte e rigogliosa, a tratti ancora selvaggia e incontaminata, è ciò che caratterizza la montagna calabrese. Il territorio montuoso di questa regione è molto esteso. All' estremo nord quasi fosse una barriera tra la Calabria e la Basilicata, compaiono le maestose vette del Pollino. Comparso di numerose grotte, come la grotta del Romito, e ardite rupi, quelle più impervie ed esposte, sono rese ancora più sublimi e affascinanti dalla presenza di veri e propri gioielli naturali sopravvissuti ai millenni: i secolaripini Loricati intorno ai quali vivono specie faunistiche e botaniche rare. Al centro si può ammirare l'altopiano della Sila: popolato da imponenti boschi di faggi che hanno colonizzato le zone più alte, in particolare la foresta del Gariglione, e di pini larici, alti anche sino a quaranta metri, che danno vita a vere e proprie foreste come quella di Fallistro, che ne racchiude gli esemplari più maestosi, intervallate da innumerevoli laghi quali: Ampollino, Passante, Arvo, e da limpidi e trasparenti torrenti. Nonostante le sue vette non siano altissime d' inverno, è possibile praticare lo sci di fondo sulle piste attrezzate. Le Serre, poste tra la Sila e l'Aspromonte, si articolano in due opposte e poco elevate catene montuose, che si contraddistinguono per la prevalenza di folti boschi di abete bianco. Nelle vallate scorrono numerosi corsi d' acqua di cospicua entità, ma che nel tratto più alto passano in delle strette gole, dando vita a numerose cascate, la più nota: è quella di Marmarico, nel comune di Bivongi. Il sistema montuoso calabrese si conclude con l' aspromonte, posto all' estremità della penisola italiana esso appare come una colossale piramide, circondata dal mare, che si innalza fino a duemila metri.